



Il report di sostenibilità *acceleratore* nel processo di cambiamento organizzativo. Vantaggi e prossime sfide del corporate reporting

Webinar

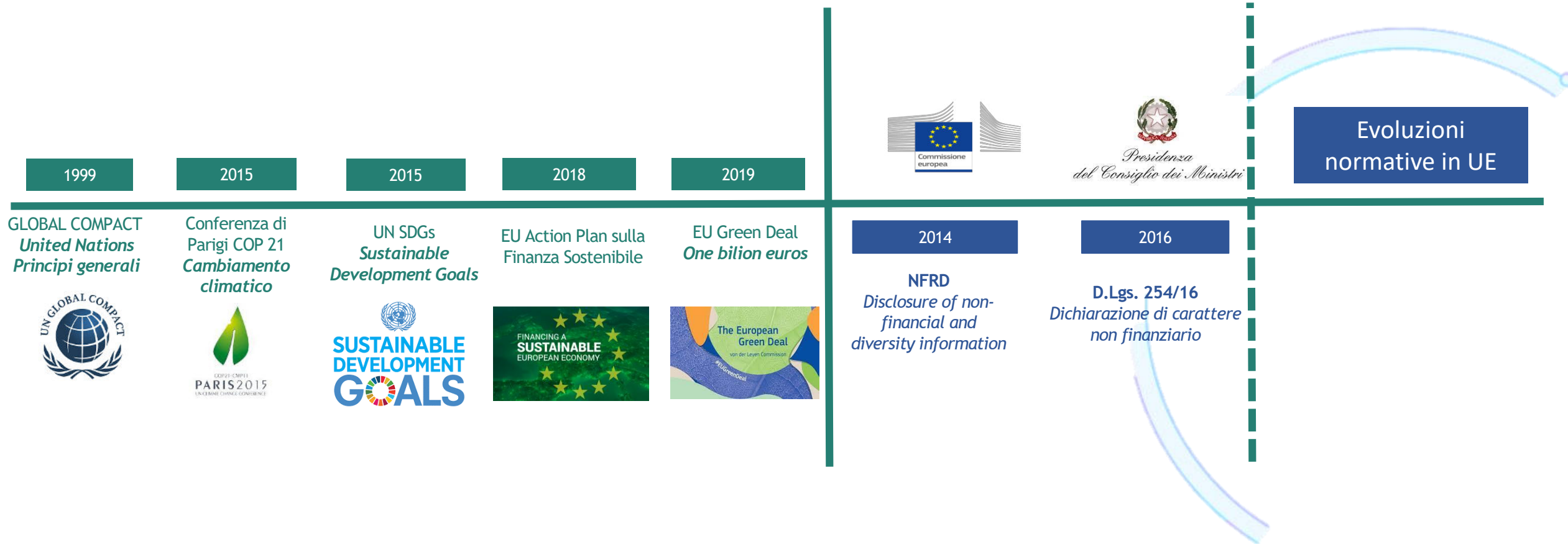
Rendicontazione di sostenibilità di imprese, amministrazioni pubbliche e territori: esperienze a confronto e opportunità derivanti dai nuovi obblighi normativi

14 novembre 2023

Prof. Andrea Venturelli

- Dai trend globali alle recenti evoluzioni normative
- La nuova CSRD
- CSRD e NFRD a confronto
 1. Nomenclatura
 2. Doppia materialità
 3. Perimetro di applicazione
 4. Tematiche oggetto di rendicontazione
 5. Asseverazione
 6. Standard di rendicontazione
- Un'opportunità per le PMI (Think Big, Start Small, Lear Fast)

Dai trend globali alle recenti evoluzioni normative

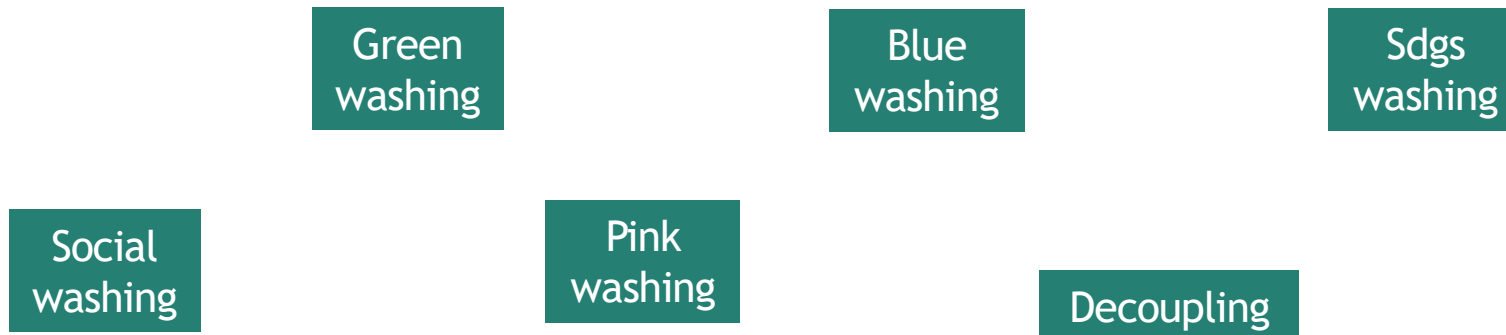


Dai trend globali alle recenti evoluzioni normative

Oggi	Norma	Cosa prevede	Per chi	Obblighi
In fase di revisione	Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR – Reg. UE 2019/2088)	Introduce obblighi di trasparenza informativa precontrattuale, di sito web e periodica	Partecipanti ai mercati finanziari e consulenti finanziari	Sulla disclosure a partire dall'anno fiscale 2021
Integrazione altri obiettivi green oltre quelli su cambiamento climatico	Taxonomy Regulation (Reg. UE 2020/852)	Framework che definisce se un'attività economica è sostenibile dal punto di vista ambientale	Partecipanti ai mercati finanziari e imprese obbligate a pubblicare la DNF	Sulla disclosure a partire dall'anno fiscale 2021
Non ancora approvata il testo definitivo	Corporate Sustainability Due Diligence Directive (CSDD – 2019/1937/EU)	Introduce l'obbligo di due diligence lungo la catena del valore ai fini della sostenibilità	Imprese UE con più di 500 dipendenti e più di 150 milioni di fatturato netto. Imprese UE con più di 250 dipendenti e più di 40 milioni di fatturato netto, che operano in settori ad alto rischio di impatti negativi. Per le imprese non UE allineate alle due soglie di fatturato	Sulla disclosure a partire dall'anno fiscale 2025
Fallita la mozione da parte di una quarantina di parlamentari europei	Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD – 2022/2464/EU)	Introduce requisiti di rendicontazione di sostenibilità più dettagliati aumentando la trasparenza sulle performance aziendali	Imprese UE con più di 250 dipendenti e società, anche extra-UE, quotate sui mercati regolamentati dall'UE (escluse le microimprese, comprese le filiali UE di società non UE)	Sulla disclosure a partire dall'anno fiscale 2024

La CSRD si intende ridurre quel **divario** che spesso si ravvisa tra:

- **politiche e pratiche ESG**
- tra **ciò che si fa** e **ciò che si comunica** in tema di **CSR**
- scoraggiando alcuni **effetti che la NFRD** ha determinato in alcuni casi aziendali



https://www.un.org/sites/un2.un.org/files/high-level_expert_group_n7b.pdf

1. Nomenclatura

L'introduzione della **nuova dicitura**

“Rendicontazione di sostenibilità”

in luogo di “Dichiarazione non finanziaria”

certamente rimuove un primo **elemento di criticità** che la NFRD aveva introdotto, inducendo i più a ritenere che, in un certo qual modo,

la dimensione della sostenibilità **completamente slegata** da quella tipicamente economico-finanziaria

«Articolo 19 bis

Rendicontazione di sostenibilità

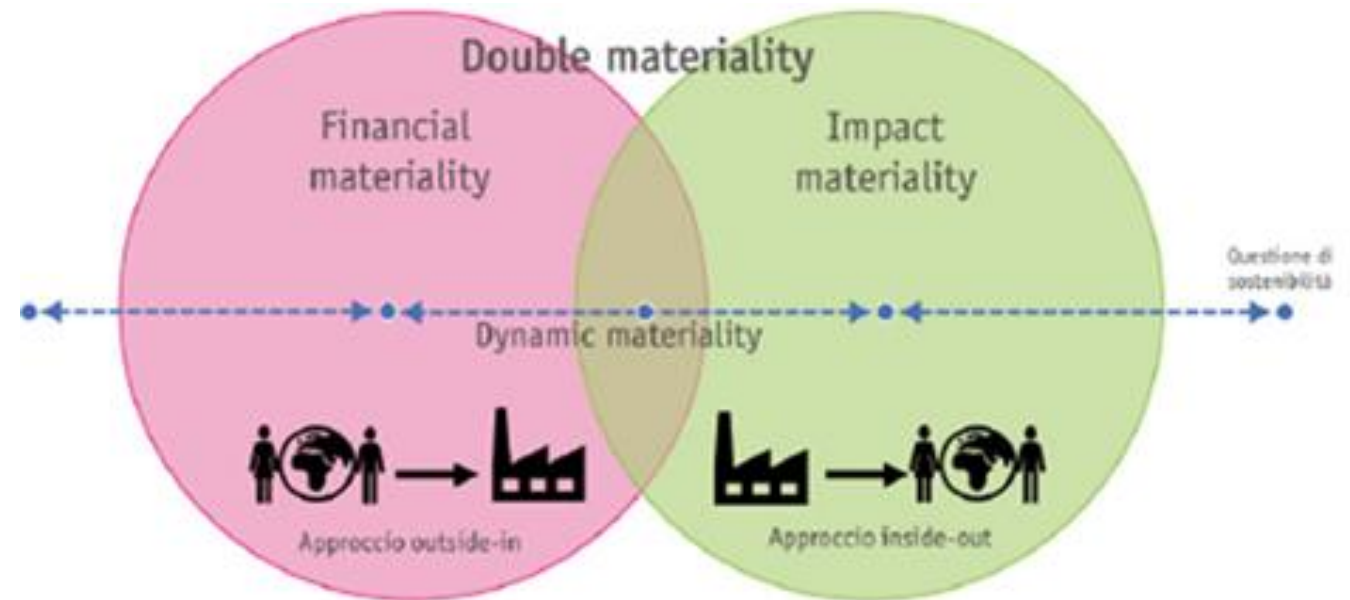
1. Le imprese di grandi dimensioni e le piccole e medie imprese, ad eccezione delle microimprese, che sono enti di interesse pubblico ai sensi dell'articolo 2, punto 1), lettera a), includono nella relazione sulla gestione informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto dell'impresa sulle questioni di sostenibilità, nonché informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento dell'impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione.

2. Doppia materialità

Le imprese devono rendicontare le informazioni necessarie utilizzando

sia la **materialità di impatto** per comprendere l'impatto del business aziendale sui temi ESG (approccio inside-out)

sia la **materialità finanziaria** per comprendere l'impatto (rischi ed opportunità) dei temi ESG sul valore aziendale (approccio outside-in)



3. Perimetro di applicazione

obbligatoria a partire dall'esercizio:

- **2024** per gli **Enti di Interesse Pubblico** obbligati alla NFRD, ovvero con più di 500 dipendenti in media occupati,
- **2025** per altre imprese di **grandi dimensioni che non siano EIP** che eccedano almeno due dei seguenti parametri tra **250 dipendenti** in media occupati, **20 milioni** di euro di **attivo** e **40 milioni** di euro di **fatturato**,
- **2026** per le **PMI quotate europee** con relativa deroga per due anni se giustificata nella relazione sulla gestione,
- **2028** per le filiali di **imprese extra UE** che ricadono nell'ambito CSRD.

volontaria per le PMI europee non quotate

- Da circa 11milaseicento imprese della NFRD a circa **46mila** della CSRD
- In realtà l'impatto potrebbero essere **più rilevante**
- Circa **7milaottocento** imprese italiane nel solo esercizio 2025 (Ricerca GBS-CNDCEC)

<https://drive.google.com/file/d/136dTAjDbIpVfxLc4zEOtSEfqIJMpq9eb/view>

4. Tematiche oggetto di rendicontazione

- Informazioni incluse nella **relazione sulla gestione** in coerenza con la **doppia materialità**, ovvero necessarie per la comprensione dell'impatto dell'impresa sulle questioni di sostenibilità e del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento dell'impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione
- Integrazione del set informativo previsto dalla NFRD
- Quali integrazioni le integrazioni?
 - una breve descrizione del modello e della strategia aziendali dell'impresa, che indichi, tra gli altri, i **piani** dell'impresa,
 - una descrizione degli **obiettivi** temporalmente definiti connessi alle questioni di sostenibilità,
 - una descrizione del **ruolo degli organi di amministrazione, gestione e controllo** per quanto riguarda le questioni di sostenibilità e delle loro competenze e capacità in relazione allo svolgimento di tale ruolo,
 - una descrizione delle **procedure di dovuta diligenza** applicate dall'impresa, dei principali **impatti negativi, effettivi o potenziali**, legati alle attività dell'impresa e alla sua **catena del valore**, delle eventuali azioni intraprese dall'impresa

5. Asseverazione

La CSRD richiede per tutte le società che rientrano nell'ambito di sua applicazione

- la **revisione** dell'informativa di sostenibilità, al fine di garantire che le informazioni pubblicate siano **affidabili e accurate**
- approccio introdotto dalla Commissione è di tipo **progressivo**, ovvero prevede una prima **certificazione limitata** (limited assurance), con la possibilità di richiedere, in una fase successiva, una **certificazione ragionevole** (reasonable assurance)
- in linea con quanto disposto oggi dallo standard **IASE 3000 revised** o, eventualmente, dal nuovo standard **ISSA 5000** oggi in consultazione.

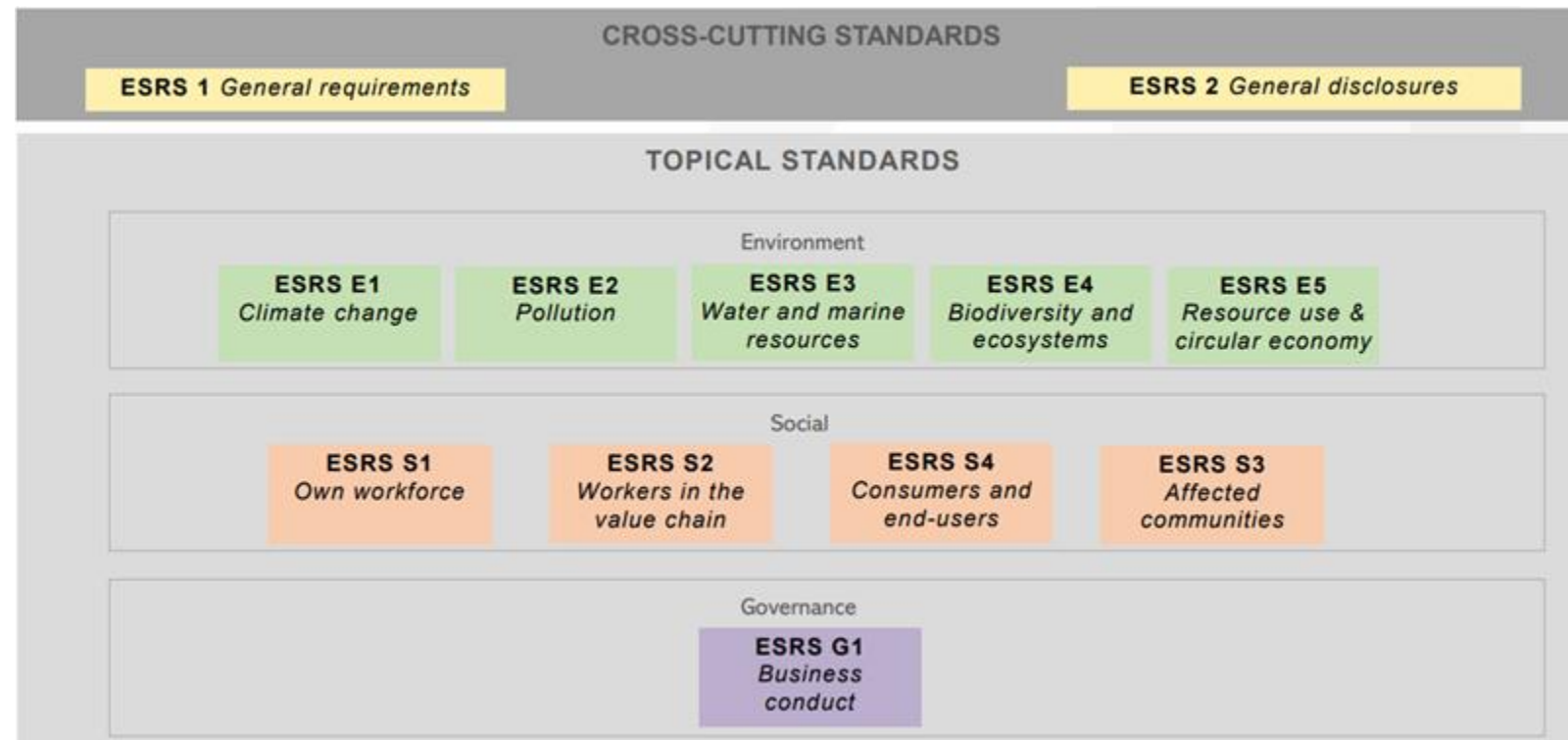
6. Standard di rendicontazione

La versione definitiva degli ESRS è stata pubblicata in data **31 luglio 2023** (allegato 1 del relativo atto delegato)

12 standard, di cui:

- n. **2** di tipo **cross-cutting**, riguardanti l'applicazione di principi e la rendicontazione di informazioni più generali,
- n. **10** di tipo **tematico**, ovvero riguardanti temi ambientali (n. 5), sociali (n. 4) e di governance (n. 1)

Verranno pubblicati **standard settoriali**



6. Standard di rendicontazione

Approccio **proporzionato** (Building blocks approach)

Per le PMI quotate è **in corso di approvazione** (fine novembre 2023) la versione dello standard da utilizzare obbligatoriamente (ESRS Listed Small- and Medium-Sized Enterprises Exposure Draft)

Per le PMI non quotate è **in fase di redazione lo standard volontario** di rendicontazione (Voluntary ESRS v3 for Small- and Medium-Sized Enterprises)

Un'opportunità per le PMI

- Una definizione ancora attuale di **Corporate Social Responsibility**

“A concept whereby companies integrate social and environmental concerns in their business operations and in their interaction with their stakeholders on a voluntary basis” (Fonte: Commission of the European Communities, 2001).

- La scelta del Legislatore Europeo di escludere dall'ambito di applicazione della CSRD le PMI non quotate, prevedendo standard di rendicontazione semplificati rappresenta per le PMI **un'occasione imperdibile** per implementare un approccio alla sostenibilità di tipo **differenziato, identitario, fondato sulla volontà e non sull'obbligo** del farlo, come nel caso degli EIP
- L'adozione di standard per il reporting di sostenibilità rappresenta per le PMI un **processo di cambiamento organizzativo** in cui rientrano non soltanto aspetti di reporting, ma aspetti più propriamente riconducibili alla **strategia, alla governance ed alla gestione**

Un'opportunità per le PMI

Sei parole per provare ad esprimere un paradigma già noto per le start-up in ambito dell'innovazione (Chunka Mui, 2016) ma che si sposa perfettamente anche per le PMI in tema di sostenibilità.

Think Big

Pensa in grande, ovvero poniti degli obiettivi e fallo assegnando alla sostenibilità la valenza che gli spetta, integrandola nel modello di business e creando valore attraverso una sostenibilità che non sia solo di prodotto ma anche di processo

Start Small

Definisci un percorso di sostenibilità fatto di piccoli (o gradual) step, basato sul continuous improvement, in cui bisogna tenere conto non solo dei successi, ma soprattutto degli insuccessi, in cui la materialità deve rappresentare più che il punto di partenza di un report di sostenibilità, di un vero e proprio piano strategico di sostenibilità

Learn Fast

Impara velocemente, ovvero dedica risorse, non solo finanziarie, ma soprattutto organizzative, formando capitale umano, sensibilizzando la governance, imparando dagli altri che prima di te hanno avviato percorsi di trasformazione sostenibile accompagnando aspetti di forma ad aspetti di sostanza

<https://www.quotidianopiu.it/dettaglio/10717221/gestione-della-sostenibilita-un-paradigma-per-le-pmi>

Grazie per l'attenzione!